

AVVISO AL PUBBLICO



Fox Petroli S.p.A.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società *Fox Petroli S.p.A.* con sede legale in *Pesaro (PU) Via Senigallia N° 29* comunica di aver presentato in data *16/11/2022* al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

"Riqualfica da deposito di stoccaggio prodotti petroliferi liquidi ad impianto di liquefazione gas metano di rete (GNL) "

- X tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 3.2.4 denominata *"Settore gas", ovvero "Infrastrutture di stoccaggio, trasporto e distribuzione di GNL di cui agli articoli 9 e 10 del Decreto Legislativo 16 dicembre 2016, n. 257, nonché impianti di liquefazione di GNL, finalizzati alla riduzione di emissioni di CO2 rispetto ad altre fonti fossili e relative modifiche degli impianti esistenti"* ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

Il progetto rientra nell'allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 3.2 "settore gas" ed in particolare al paragrafo 3.2.4 *"Infrastrutture di stoccaggio, trasporto e distribuzione di GNL di cui agli articoli 9 e 10 del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257, nonché impianti di liquefazione di GNL, finalizzati alla riduzione di emissioni di CO2 rispetto ad altre fonti fossili, e relative modifiche degli impianti esistenti."*

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è la *Valutazione di Impatto Ambientale* e l'Autorità competente al rilascio è il *Ministero della transazione ecologica*;

Il progetto è localizzato *nella regione Marche, nel comune di Pesaro, provincia di Pesaro e Urbino* e prevede:

"Fox Petroli intende convertire il suo sito localizzato a Pesaro di stoccaggio e commercializzazione di prodotti petroliferi minerali alla liquefazione, stoccaggio, e distribuzione di GNL (gas naturale liquido). Questo gas, sia di origine fossile (gas di rete) sia rinnovabile (biometano), è l'unico sostituto attualmente previsto per ridurre emissioni GHG e polveri sottili generate dal trasporto pesante. I principali interventi in progetto sono i seguenti:

- l'attuale deposito di 130.000 m³ di stoccaggio, costruito a partire degli anni '50, verrà parzialmente demolito in varie fasi;
- i serbatoi con maggior impatto dall'esterno saranno rimossi per fare spazio a due linee di liquefazione del gas metano a basso impatto paesaggistico con capacità annua di circa 140.000 tonnellate di GNL;
- altri 15.000 m³ di stoccaggio verticali saranno rimossi per fare spazio a circa 2.000 m³ di stoccaggio GNL, con conseguente minor impatto visivo.

Il progetto trasformerà così il footprint dell'area:

- lo stoccaggio di prodotti liquidi potenzialmente inquinanti verrà limitato e ridotto a pochi serbatoi, per di più lontani dai punti che richiedono maggior tutela (come, ad esempio, l'area fluviale vicina);
- si assisterà ad una riduzione della movimentazione in ingresso (con approvvigionamento dalla rete Snam sotterranea) mentre le consegne saranno effettuate quasi esclusivamente per il tramite di mezzi alimentati a GNL (non più a gasolio) con elevati benefici in termini di riduzione delle emissioni di NOX;
- l'impianto in progetto offrirà la possibilità, con contratti di scambio sul posto, di produrre BIO-GNL totalmente carbon-free (oggetto di particolare attenzione nel piano nazionale di ripresa e resilienza) ed assolutamente all'avanguardia, essendo il primo esempio a livello nazionale di riqualifica, in veste green, di un sito avente queste caratteristiche;
- il sito, una volta completato il progetto, risulterà allineato ai più elevati standard di sicurezza.

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) sono state analizzate le interazioni del progetto con l'ambiente e i possibili impatti ambientali sono stati valutati in termini di materie prime e risorse, emissioni di materia in forma solida, liquida e gassosa, emissioni acustiche e flussi termici dell'impianto in progetto che possono essere rilasciati verso l'esterno. Di seguito si fornisce la descrizione dei principali impatti:

Gli impatti in termini di **materie prime**:

Gli effetti su suolo e sottosuolo generati dall'approvvigionamento delle risorse saranno sostanzialmente non percepibili in considerazione della tipologia dei materiali, la durata del fattore perturbativo sarà media, in quanto legata alla tempistica prevista per le attività di cantiere di circa 2 anni, la scala spaziale dell'impatto è estesa, in quanto sarà privilegiato l'approvvigionamento dei materiali da cave di prestito in ambito locale e preferibilmente ubicate nel raggio di 10 km dal sito di progetto.

Gli impatti in termini di **ambiente idrico e geologia**:

In fase di cantiere, come in fase di esercizio, saranno realizzati opportuni sistemi di raccolta e smaltimento per le acque meteoriche che raccoglierà le acque delle aree impermeabili e permeabili, in modo da evitare qualsiasi contaminazione dell'ambiente idrico.

Il rischio di contaminazione del suolo, sottosuolo ed acque sotterranee sarà minimizzato dall'uso di tecniche e misure gestionali adeguate.

Gli impatti in termini di **biodiversità**:

In fase di cantiere, così come in fase di esercizio, la presenza fisica del nuovo impianto Fox andrà ad insistere su un'area in cui è attualmente già presente il deposito costiero, in una zona a vocazione industriale; pertanto, non si ritiene che vi possa essere alcun tipo di impatto potenziale sulla componente Biodiversità legato alla presenza del nuovo impianto o al cantiere per la sua realizzazione.

L'impatto legato al traffico, sia in fase di cantiere, che in fase di esercizio è stato ritenuto trascurabile, in quanto i mezzi interesseranno aree già antropizzate e utilizzate per fini trasportistici, situate ad una distanza minima di circa 530 m da aree naturali oggetto di tutela.

Non sono prevedibili interferenze con il fattore ambientale Biodiversità in relazione agli scarichi idrici, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio del nuovo impianto, in virtù delle modalità controllate di gestione degli stessi.

L'impatto in termini di **paesaggio e patrimonio storico, culturale e archeologico**:

In fase di cantiere l'entità dell'impatto tiene in considerazione che l'area interessata dalle opere, pur ricompresa all'interno di un sito industriale già in uso, ricade in vincoli paesaggistici. Per la maggior parte delle aree di progetto la profondità di scavo sarà minima, a eccezione di limitate zone (come per i serbatoi degli oli vegetali energetici interrati) dove sarà necessario intervenire con opere di

sostegno e sono previsti scavi fino a circa 5 m da p.c. L'impatto sarà immediatamente reversibile, ovvero al termine delle attività di costruzione.

La scala spaziale dell'impatto è localizzata, in quanto le attività saranno localizzate all'interno delle aree di progetto e la durata del fattore perturbativo è legata alle tempistiche di cantiere previste di circa 2 anni.

La frequenza del fattore perturbativo sarà sostanzialmente continua, in quanto gli scavi e la movimentazione terre avverranno nel periodo diurno, per la durata di questa specifica fase di cantiere.

In fase di esercizio l'impatto è legato alla presenza delle nuove strutture, che si inseriscono all'interno di un'area industriale esistente e avranno un'altezza inferiore alle strutture esistenti, pertanto apporteranno un cambiamento non peggiorativo sul paesaggio.

La durata del fattore perturbativo è legata alla vita utile dell'impianto e perciò lunga.

L'impatto sull'**atmosfera-clima e qualità dell'aria**:

Sia in fase di cantiere, che in fase di esercizio gli effetti generati dalle emissioni saranno percepibili, ma non tali da comportare superi dei limiti normativi.

L'impatto sarà reversibile nel breve termine, in quanto si assume che al termine delle attività di cantiere, coincidente con il termine delle emissioni in atmosfera indotte, si abbia un ripristino delle condizioni in tempi contenuti (si assume cautelativamente nell'ambito stagionale e, quindi comunque inferiore all'anno).

La scala spaziale dell'impatto è localizzata, in quanto le ricadute di inquinanti e polveri saranno principalmente limitate alle immediate prossimità delle aree di lavoro e di transito dei mezzi.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il progetto consentirà di risparmiare ingenti quantità di anidride carbonica legata all'uso di un carburante, il GNL, più pulito e sostenibile del tradizionale gasolio.

L'impatto della componente **rumore**:

In fase di cantiere, l'entità dell'impatto della componente rumore prevede che in alcune fasi di dismissione/costruzione, le lavorazioni maggiormente impattanti porteranno a valori di emissione prossimi al limite di zona ma comunque inferiori ad essi.

L'impatto sarà immediatamente reversibile, ovvero al termine delle attività di cantiere.

In fase di esercizio le apparecchiature del deposito costiero rispettano i limiti di zona vigenti e quelli di applicabilità del criterio differenziale sia nel periodo diurno che in quello notturno.

La durata dell'impatto è legata alla vita utile dell'impianto e le emissioni sonore saranno continue e percepite nelle sue immediate vicinanze. “

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con:

1. ZPS - IT5310024: “*Colle San Bartolo e litorale pesarese*”;
2. ZSC/SIC - IT5310006: “*Colle San Bartolo*”.

Il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.105/2015.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni *(30 giorni per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006- PNIEC-PNRR)* dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

Il legale rappresentante

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.